



PROGETTO “**S**ICUREZZA**P**ARTECIPATA”

Vademecum operativo

INDICE

- ART. 1 Attività di osservazione del quartiere**
- ART. 2 Obiettivi Progetto “SICUREZZA PARTECIPATA”**
- ART. 3 Soggetti**
- ART. 4 Il Referente**
- ART. 5 Oggetto delle segnalazioni**
- ART. 6 Il Coordinatore**
- ART. 7 Attività delle Forze di polizia**
- ART. 8 Segnalazioni**
- ART. 9 Segnaletica stradale**
- ART. 10 Modalità non consentite di svolgimento del monitoraggio di quartiere**
- ART. 11 Revoca dall’incarico do Referente o Coordinatore**

ART. 1

Attività di osservazione del quartiere

Il monitoraggio e l'osservazione nel quartiere sono un efficace strumento di prevenzione contro la criminalità che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini e la cooperazione con le Forze dell'ordine al fine di ridurre il verificarsi di reati contro le persone e contro la proprietà.

Monitorare il quartiere significa promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra cittadini, individuare le vulnerabilità ambientali e comportamentali dei residenti che rappresentano sempre un'opportunità per gli autori di reato, aumentare la consapevolezza dei residenti di appartenere ad una comunità alla cui gestione sono chiamati a partecipare in prima persona.

Il monitoraggio e l'osservazione nel quartiere sono una scelta libera di chi lo vive e che decide di avere cura degli altri e del proprio territorio.

Il cittadino può esercitare la sua scelta presentando la domanda di partecipazione alla selezione dei Referenti del progetto **"SicurezzaPartecipata"** secondo le apposite modalità prevista dall'avviso pubblico.

E' severamente vietata qualsiasi iniziativa personale ovvero qualunque forma, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio, pena la revoca permanente dalla nomina di Referente o Coordinatore.

ART. 2

Obiettivi Progetto "SICUREZZAPARTECIPATA"

Il Progetto **"SICUREZZAPARTECIPATA"** si prefigge lo scopo di prevenire il crimine aumentando la sicurezza e la vigilanza, creando e mantenendo una comunità attenta che, attraverso tale monitoraggio, contribuisca a ridurre la percezione di insicurezza nelle fasce più deboli fornendo informazioni accurate ai cittadini sui rischi e promuovendo uno spirito comunitario che rafforzi la fiducia nei propri vicini e nelle istituzioni, migliorando il rapporto con le Forze dell'ordine e scambiando informazioni utili a prevenire avvenimenti criminosi.

ART. 3

Soggetti

L'attività di monitoraggio denominata **"SICUREZZAPARTECIPATA"** è svolta da:

- i Referenti dei gruppi di quartiere,
- i Coordinatori dei Referenti dei gruppi di quartieri,
- i Referenti delle Forze di Polizia e della Polizia Locale.

ART. 4

Il Referente

La qualità di Referente si acquisisce partecipando alla selezione indetta dal Comune secondo le modalità e con i requisiti previsti nel Bando di selezione pubblica e frequentando obbligatoriamente un percorso di formazione per stimolare un sano senso civico rivolto al benessere comune e acquisire la capacità di riconoscere le situazioni da attenzionare.

L'azione di monitoraggio dovrà consistere nello svolgimento di un'attività di mera osservazione riguardo fatti e circostanze che accadono nel proprio quartiere di riferimento, al

fine di portarle a conoscenza delle Istituzioni e delle Forze dell'Ordine per i relativi approfondimenti.

Ferme restando le doverose segnalazioni ai numeri di emergenza per fatti rilevanti immediati ed urgenti che attengono alla sicurezza e all'incolumità delle persone (NUE 112), i Referenti si limiteranno a riferire tempestivamente al Coordinatore le informazioni acquisite, secondo le modalità operative che verranno preventivamente individuate.

Il Referente non si sostituisce alle Forze di polizia, pertanto non interviene attivamente in caso di reato, se non nei casi previsti dal C.P.P., non fa indagini sugli individui e non scheda le persone.

ART. 5

Oggetto delle segnalazioni

Le segnalazioni riguarderanno:

1. sospetti episodi di spaccio di sostanze stupefacenti;
2. persone in stato confusionale e/ o in evidente difficoltà: la presenza di persone in tale stato deve essere segnalata anche ai Servizi Sociali del Comune;
3. situazioni significative di pericolo e di disturbo della quiete pubblica;
4. atti vandalici;
5. presenza di ostacoli pericolosi sulle vie di comunicazione;
6. presenza o eventuale fuga sospetta di mezzi di trasporto o persone palesemente sospette;
7. sospetti fenomeni di bullismo;
8. utilizzi indebiti di spazi pubblici; la presenza di persone senza fissa dimora deve essere segnalata anche ai Servizi Sociali del Comune;
9. presenza in luogo pubblico di auto, moto o biciclette che si sospettano rubate.

ART. 6

Il Coordinatore

E' l'anello di congiunzione tra i Referenti e la Polizia Locale.

I Coordinatori acquisiscono le informazioni dai Referenti e si rapportano, secondo le modalità stabilite, con la Polizia Locale, la quale valuterà i fatti in relazione all'idoneità degli stessi a costituire indice di pericolo per la sicurezza e l'incolumità pubblica, diversi dalle richieste d'intervento urgente e/o immediato.

I Coordinatori vengono scelti tra i Referenti, incaricati con specifico atto di nomina conferito dal Comandante del Corpo di Polizia Locale della durata di un anno, tacitamente rinnovabile.

I nominativi dei Coordinatori così individuati vanno comunicati a tutte le Forze di polizia.

ART. 7

Attività delle Forze di polizia

All'interno delle Forze di polizia vengono individuati uno o più Referenti che cureranno la ricezione e lo smistamento delle segnalazioni fornite dalla Polizia Locale, secondo le modalità di cui al successivo art. 8.

Le Forze di polizia forniscono informazioni utili sui reati più frequenti sul territorio dando suggerimenti o impartendo direttive su come proteggersi in occasione degli incontri previsti nel protocollo d'intesa tra Prefettura e Comune di Udine.

Effettuano il monitoraggio periodico dello stato di attuazione del progetto e valutano la proposta di eventuali modifiche da sottoporre al CPOSP e alla Giunta Comunale.

ART. 8

Segnalazioni

Ferme restando le doverose segnalazioni ai numeri di emergenza (NUE 112) per fatti rilevanti immediati ed urgenti che attengono alla sicurezza e all'incolumità delle persone, le notizie utili raccolte dal Coordinatore andranno indirizzate alla Polizia Locale utilizzando la seguente email: sicurezzapartecipata@comune.udine.it

L'incaricato della Polizia Locale provvederà ad interfacciarsi con gli incaricati delle Forze di polizia laddove le segnalazioni necessitino del loro coinvolgimento e di ulteriori approfondimenti di specifica competenza.

L'utilizzo della mail è dedicato solo a segnalazioni di cui all'art. 5 rilevanti ai fini della sicurezza pubblica, che vanno fatte in modo dettagliato e con correttezza nel riportare i dati, verificando sempre la fonte.

Nel caso di utilizzo tra i Referenti di sistemi di messaggistica sono da evitare foto o immagini che non riguardino il monitoraggio del quartiere, così come messaggi personali o di augurio ovvero di conferma (Grazie!, Ok, faccine sorridenti o pollici in su).

In ogni caso va sempre contattato il Coordinatore per ottenere informazioni o spiegazioni sull'attività posta in essere nei quartieri da parte dei Referenti, di cui è buona norma memorizzare il numero di telefono/cellulare.

Sia i Referenti che i Coordinatori sono tenuti alla riservatezza circa le informazioni acquisite nella loro attività di osservazione e segnalazione, in particolare per quanto concerne foto e video.

ART. 9

Segnaletica stradale

L'attuazione del progetto "SicurezzaPartecipata" nei quartieri è comunicata mediante l'apposizione di idonea segnaletica.

ART. 10

Modalità non consentite di svolgimento del monitoraggio di quartiere

I Referenti e i Coordinatori non si sostituiscono alle Forze di Polizia.

Il progetto "SicurezzaPartecipata" non costituisce una delega al cittadino di funzioni di polizia né rappresenta un diritto a violare la privacy di altri, pertanto coloro che svolgono il monitoraggio e l'osservazione:

- non fanno indagini sugli individui,
- non seguono, interrogano o schedano le persone,
- non pattugliano il territorio,
- non intraprendono iniziative personali ed imprudenti,
- non utilizzano uniformi, emblemi, simboli riconducibili ai Corpi di Polizia, alle Forze Armate o altri Corpi dello Stato ovvero che contengono riferimenti a partiti, movimenti politici e sindacali nonché sponsorizzazioni private.

non intervengono in caso di reato e non trattengono le persone, se non nei casi previsti dal C.P.P.

L'inosservanza delle prescrizioni di cui sopra comporta la revoca permanente dalla nomina di Referente o Coordinatore, fatte salve le responsabilità civili e penali.

ART. 11

Revoca dall'incarico di Referente e Coordinatore

La revoca della nomina dall'incarico di Referente e Coordinatore è disposta con atto motivato del Comandante della Polizia Locale in caso di comportamenti difformi da quelli di cui all'art. 10 del presente vademecum.

Compete al Comandante della Polizia Locale accertarsi a mezzo degli strumenti a sua disposizione della conforme condotta dei Referenti e Coordinatori e adottare i provvedimenti conseguenti.